

# L'acqua del Sud America è piena di energia

L'amministratore delegato della padovana Sorgent.e, **Daniele Boscolo Meneguolo**, non ha dubbi: «Se fossimo in Italia saremmo già tutti a spasso. Tra cambiamenti legislativi, penalizzazioni causate da politiche governative e un mercato domestico senza prospettiva, non ci sarebbero chance».

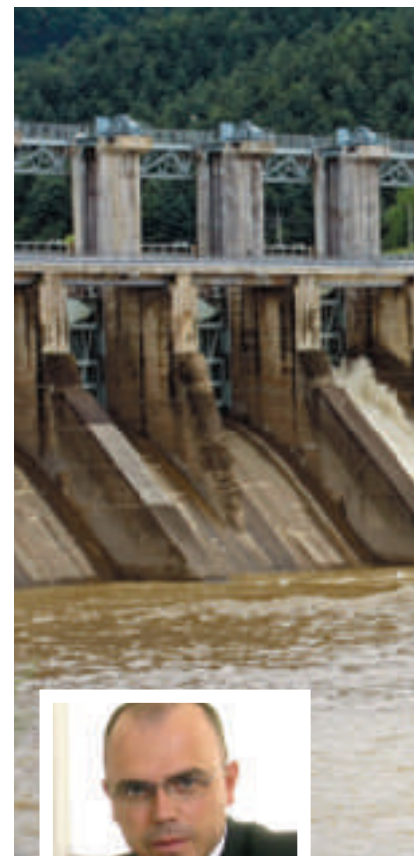
Loro, il concetto di internazionalizzazione, l'hanno preso sul serio. E i bilanci («Il 2011 ci ha fatto registrare il migliore utile di sempre» continua) confermano che la direzione imboccata è quella giusta: oltre 100 milioni di euro di fatturato e +20% di utile. Pochi giorni fa l'ultimo taglio del nastro, l'ennesimo: una centrale idroelettrica (la seconda nel Paese) a Mariposas, in Cile. Ma altri impianti per un investimento complessivo di oltre 300 milioni di dollari sono in via di realiz-

**RINNOVABILI Cile, Costa Rica, Colombia e Perù: per la padovana Sorgent.e sono diventati i mercati di riferimento. Soprattutto per gli impianti idroelettrici.**  
di Riccardo Bastianello

zazione in Canada, Costa Rica, Colombia e Perù, non appena saranno rilasciate le autorizzazioni per la loro costruzione. «L'internazionalizzazione ce l'abbiamo nel sangue» spiega Boscolo Meneguolo raccontando la nascita del gruppo veneto, divenuto un operatore di livello internazionale nel settore delle energie rinnovabili.

Era il 1995 quando una multinazionale francese e alcuni manager e imprenditori padovani hanno deciso di fondare la S.T.E. srl. Da lì partono una serie di acquisizioni che, parallelamente alle realizzazioni degli impianti idroelettrici, fotovoltaici, eolici e di cogenerazione, danno vita alla holding (composta oggi da Sorgent.e srl, Sorgent.e Management e S.T.E. Energy).

«Oggi facciamo affari anche con l'Italia» continua l'a.d. «ma



## E Schwarzenegger investe in Honduras

Chi l'avrebbe mai detto che Predator sarebbe diventato un «verde» convinto? **Arnold Schwarzenegger** (foto), ex governatore della California oltre che attore muscolare protagonista di innumerevoli film a tutta violenza, ha ormai intrapreso la strada di grande innovatore ecologico facendo dimenticare agli ambientalisti l'onta di essere stato il primo civile a possedere un Hummer, l'inquinantissima maxivettura di stretta derivazione bellica. Il Dimensional Fund Advisor (di cui Schwarzy è importante socio) è diventato il quarto maggiore azionista di Gemesa, leader mondiale nel campo degli

aerogeneratori. L'azienda ha appena fornito 51 aerogeneratori da 2 megawatt alla wind farm honduregna di Cerro de Hula, il più grande impianto eolico dell'America Centrale. Il progetto, una volta a regime, potrà vantare una capacità di 102 megawatt e sarà in grado di garantire al Paese sudamericano il 10% di capacità elettrica in più. Schwarzy è stato anche protagonista assieme al governatore pugliese **Nichi Vendola** dell'accordo tra governi regionali (che sarà siglato a Ginevra il 7 marzo) per un modello di sviluppo durevole basato sulla sostenibilità e non sullo sfruttamento smodato delle risorse. **(p.bon.)**

## Dai grandi impianti ai pannelli domestici

Aggredire il mercato domestico. È l'ultimo asso nella manica di SunEdison, l'azienda specializzata nella realizzazione chiavi in mano di impianti fotovoltaici, e controllata al 100% dal colosso Memc, quotato a Wall Street, tra i principali produttori al mondo di wafer di silicio, con due fabbriche pure in Italia, tra Merano e Novara, e 1.500 dipendenti soltanto nel nostro Paese.

«È l'ora dei piccoli» racconta a *Panorama Economy* **Sancho Perez** (foto sotto), direttore generale di SunEdison per l'Emea e il Sud America e principale sponsor della campagna «privati». E precisa: «Con i cambi in corsa degli incentivi per il fotovoltaico la profittabilità del mercato residenziale resta buona». Anche per chi è «diventato grande» con i parchi solari a terra di dimensioni grandissime. Uno su tutti: quello inaugurato nel novembre 2010 nei pressi di Rovigo con ben 72 megawatt di potenza installata per un totale di 850 mila metri quadrati di superficie occupata. «Pari cioè a 120 campi da calcio messi uno accanto all'altro» precisa Perez parlando di «colpo d'occhio incredibile». Ma guardando al futuro dice: «Stiamo mettendo a punto una rete di installatori in grado di coprire l'intero territorio italiano per il segmento delle abitazioni o per capannoni industriali di taglia medio-piccola». La forza del colosso Usa sta anche nella capacità di trattare con gli istituti di credito ad armi pari (o quasi). «Abbiamo le spalle grosse» conferma il manager, che parla di 200 milioni di euro investiti dalla casa madre Memc nella sola riconversione della fabbrica di Merano specializzata prima in semiconduttori e ora in silicene policristallino (ossia la base delle celle fotovoltaiche). E anticipa l'idea di mettere a punto in

collaborazione con le banche piani di finanziamento specifici per la realizzazione degli impianti targati SunEdison. «A tutto vantaggio dei clienti finali» aggiunge Perez, che conosce bene i problemi del credito del nostro Paese. «È assurdo che persino il settore "verde", tra i pochi ancora in crescita, fatichi a trovare finanziamenti». E infine Perez coglie l'occasione per rivolgere un appello alle autorità: «La certezza del diritto deve essere garantita» dice. «Il cambio in corsa delle regole avvenuto più volte in pochi anni mette a rischio gli investimenti». (z.k.)



**DANIELE BOSCOLO  
MENEGUOLO**  
amministratore delegato  
di Sorgent.e, holding a cui  
fanno capo tre società.

soprattutto con l'estero: Turchia, Centro America, America del Nord e del Sud, Africa e Asia, ma negli ultimi tempi siamo andati a rafforzare i nostri rapporti con i Paesi della fascia pacifica». La ragione è semplice: una crescente sensibilità ai temi ambientali, un forte dislivello (soprattutto nella regione del Centro America) tra la sorgente dei corsi d'acqua e l'oceano, cosa che li rende territori ideali per la realizzazione di centrali idroelettriche, e ottimi rapporti commerciali. Il nuovo El Dorado è ancora in America, ma parla ora il linguaggio delle energie rinnovabili. La dimostrazione di cosa significhi tutto ciò la si trova nei numeri: 30 società controllate, 28 impianti in costruzione in nove Paesi, altri cinque in portafoglio solo

nel Sud America, 850 megawatt di energia rinnovabile realizzata già in funzione, 800 megawatt in sviluppo e realizzazione e investimenti complessivi per oltre 400 milioni di euro. «Noi siamo nati parlando di mercati internazionali» continua Boscolo Meneguolo «di certo non ci si può affacciare all'estero pensando di lavorare come si è abituati a fare in Italia dove i rapporti con le lobby e la politica restano centrali. È un approccio che non serve, servono invece partnership, rapporti con le imprese locali, una politica del prodotto tagliata sulla sensibilità e i bisogni del Paese ospitante».

Nel futuro della holding ora potrebbero esserci «alcune imminenti grosse acquisizioni nella zona del Pacifico».

